



## **NORMATIVE RIGUARDANTI I NOSTRI PRODOTTI**

### **... OVVERO TUTTO QUELLO CHE AVRESTI VOLUTO SAPERE MA NON HAI MAI AVUTO IL TEMPO DI AFFRONTARE!**

Dal 2015 una buona parte dei nostri prodotti sono certificati CE o sono conformi alle norme europee. La spinta a certificare i nostri prodotti è stata data sia da una richiesta di mercato, sia dalla volontà di mettere nero su bianco il fatto che il nostro prodotto è di alta qualità.

Ovviamente eravamo ben consapevoli delle elevate caratteristiche di resistenza e “solidità” dei nostri materiali, già da molto tempo; non abbiamo dovuto modificarli per “adattarli” alla norma, perché andavano già bene così...

Con questa operazione ci siamo impegnati a garantire ai nostri clienti una maggiore trasparenza, una chiara informazione e soprattutto la garanzia di qualità degli articoli che proponiamo.

Attualmente non vi è molta consapevolezza riguardo alle certificazioni/conformità e spesso ci si accontenta di avere in mano il famoso “pezzo di carta” senza ben capire cosa significa. È anche vero che tutto l'argomento è, per certi versi, un po' “astruso” e talora concepito con interpretazioni ambigue.

Questo testo cerca appunto di fare chiarezza, spiegando con parole semplici, il significato di tali norme, applicate ai nostri prodotti.

### **PER INIZIARE...**

Per poter leggere una norma è necessario comprendere il significato di:

- ISO - Organizzazione internazionale per la normazione (in inglese *International Organization for Standardization*): è la più importante organizzazione a livello mondiale per la definizione di norme tecniche.
- CEN - Comitato europeo di normazione: è un ente normativo che ha lo scopo di armonizzare e produrre norme tecniche (EN) in Europa in collaborazione con enti normativi nazionali e sovranazionali quali per esempio l'ISO.
- UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione: è un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea, che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie – le norme UNI – in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario. UNI rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO) e organizza la partecipazione delle delegazioni nazionali ai lavori di normazione sovranazionale, con lo scopo di:

- promuovere l'armonizzazione delle norme necessaria al funzionamento del mercato unico
- sostenere e trasporre le peculiarità del modo di produrre italiano in specifiche tecniche che valorizzino l'esperienza e la tradizione produttiva nazionale.

## **NORMA**

Secondo il Regolamento UE 1025 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sulla normazione europea, per "norma" si intende:

*"una specifica tecnica, adottata da un organismo di normazione riconosciuto, per applicazione ripetuta o continua, alla quale non è obbligatorio conformarsi, e che appartenga a una delle seguenti categorie:*

1. *norma internazionale: una norma adottata da un organismo di normazione internazionale;*
2. *norma europea: una norma adottata da un'organizzazione europea di normazione;*
3. *norma armonizzata: una norma europea adottata sulla base di una richiesta della Commissione ai fini dell'applicazione della legislazione dell'Unione sull'armonizzazione;*
4. *norma nazionale: una norma adottata da un organismo di normazione nazionale."*

Le norme, quindi, sono documenti che definiscono le caratteristiche (dimensionali, prestazionali, ambientali, di sicurezza, di organizzazione ecc.) di un prodotto, processo o servizio, secondo lo stato dell'arte e sono il risultato del lavoro di decine di migliaia di esperti in Italia e nel mondo. In estrema sintesi, sono documenti che specificano cioè "come fare bene le cose" garantendo sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe.

Per nascere, una norma deve seguire numerosi passaggi che sono: la messa allo studio, la stesura del documento, l'inchiesta pubblica e l'approvazione.

Per non dilungarci troppo rimandiamo la lettura di queste procedure al sito dell'UNI.

## **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**

I DPI sono dispositivi di protezione individuale ai quali si applica la Direttiva 89/686/CEE integrata con le modifiche apportate dalla dir. 93/95 e dalla dir. 93/68.

La Direttiva stabilisce le condizioni di immissione sul mercato e della libera circolazione intracomunitaria, nonché i requisiti essenziali di sicurezza cui i DPI devono soddisfare per preservare la salute e garantire la sicurezza degli utilizzatori.

Ai sensi della presente Direttiva, si intende per "DPI" qualsiasi dispositivo o articolo destinato a essere indossato o tenuto da una persona affinché essa sia protetta nei confronti di uno o più rischi che potrebbero metterne in pericolo la salute e la sicurezza.

Sono anche considerati DPI:

a) l'insieme costituito da diversi dispositivi o articoli abbinati in modo solidale dal fabbricante per proteggere una persona nei confronti di uno o più rischi che possono presentarsi

simultaneamente;

b) un dispositivo o articolo di protezione solidale, in modo dissociabile o non dissociabile, di un dispositivo individuale non protettivo indossato o tenuto da una persona per svolgere una data attività;

c) i componenti intercambiabili di un DPI, indispensabili per il suo buon funzionamento ed utilizzati unicamente per detto DPI.

Viene considerato parte integrante di un DPI ogni sistema di collegamento immesso sul mercato con il DPI per raccordare quest'ultimo ad un dispositivo esterno, complementare, anche nel caso in cui tale sistema di collegamento non sia destinato ad essere indossato o tenuto in permanenza dall'utilizzatore durante il periodo di esposizione al (ai) rischio(i).

## **LA CERTIFICAZIONE**

Fare norme non significa fare certificazione. La certificazione infatti è la procedura con cui si attesta mediante verifica che un prodotto, un servizio, un processo o una persona è conforme ai requisiti specificati.

A vantaggio della competitività delle imprese, a garanzia della pubblica amministrazione e a tutela dei consumatori, l'Unione Europea con il Regolamento CE 765/20081 ha voluto che in ogni Stato membro vi fosse un solo ente per l'accreditamento degli organismi di certificazione (Enti Notificati).

In Italia è ACCREDIA che garantisce la certificazione in conformità alle norme UNI.

La certificazione "CE" è la procedura in base alla quale l'organismo di controllo riconosciuto o Ente Notificato constata e attesta che il modello di DPI soddisfa alle disposizioni pertinenti della presente direttiva.

Solo i DPI possono quindi essere CERTIFICATI (in base alla direttiva 89/686/CEE!!!).

Riassumendo: per certificare un prodotto ci si rivolge ad un Ente Notificato (Notified Body), il quale è riconosciuto e a sua volta certificato, in Italia, da ACCREDIA.

I Prodotti inviati all'Ente vengono testati (nei loro laboratori od in altri laboratori qualificati ad esso appoggiati) da personale altamente qualificato, seguendo tutti gli steps descritti nella specifica norma (per esempio i test richiesti dalla EN 795 sono ovviamente diversi da quelli richiesti dalla EN 362).

Questi test includono prove di resistenza statica e dinamica, deformazione, resistenza alla corrosione, verifica delle dimensioni del prodotto, ecc ... e devono essere tutti superati con successo. La direttiva richiede inoltre di produrre una documentazione accompagnatoria al prodotto, a sua volta verificata dall'Ente Notificato (per esempio la documentazione tecnica, le note informative e di ispezione, ecc.).

Se tutti i test sono superati e la documentazione risponde ai requisiti, l'Ente Notificato emette un test report (con tutti i risultati ottenuti con i test) e un certificato CE o un certificato di Conformità prodotto.

Una volta all'anno l'Ente Notificato esegue dei test sui prodotti CE per garantirne resistenza e qualità; se il prodotto supera quest'esame, la CE viene mantenuta per tutto l'anno successivo.

Oltre a questo, facciamo testare e controllare un campione per ciascun lotto di produzione certificata, come richiesto dalla EN.

Vi sono molti Enti Notificati in Europa e in Italia; la Società Raumer ha deciso di rivolgersi all'Ente Notificato n°2008 – DOLOMITICERT S.C.A.R.L.Z.I., di Longarone (BL). I nostri prodotti sono infatti marcati CE2008.

## **COME SI LEGGE UNA NORMA**

Alla luce di quanto detto nei paragrafi precedenti, spieghiamo ora come si legge una norma.

Esempio: cosa vuol dire UNI EN 795:2012?

UNI: Ente Nazionale Italiano di Unificazione

EN: Norma Europea

795: codice di identificazione della normativa

2012: data di edizione della normativa; le norme UNI sono infatti revisionate, quando necessario, con la pubblicazione di nuove edizioni o di aggiornamenti. E' importante pertanto che gli utilizzatori delle stesse si accertino di essere in possesso dell'ultima edizione e degli eventuali aggiornamenti. Si invitano inoltre gli utilizzatori a verificare l'esistenza di norme UNI corrispondenti alle norme EN o ISO ove citate nei riferimenti normativi.

RISPETTARE LE NORME EN (Europee) APPROVATE DAL CEN (Comitato Europeo di Normazione), SIGNIFICA GARANTIRE LA CONFORMITA' CE (Conforme alle esigenze) dei DPI.

## **NORME EUROPEE PER LE ATTREZZATURE ALPINISTICHE E ANTICADUTA**

Dispositivi di ancoraggio, corde, connettori/moschettoni, imbracature, dissipatori di energia, ecc ... sono per lo più componenti ed elementi di sistemi di sicurezza il cui malfunzionamento può causare lesioni gravi ed anche fatali.

Sono quindi classificati dalla Direttiva 89/686/CEE come DPI di terza categoria di rischio e per questo sono soggetti ad una normativa particolarmente dettagliata e severa.

Le norme sono elaborate sotto la competenza della Commissione Tecnica UNI.

Nel regolamentare questa materia, la normativa CEN distingue due grandi ambiti di impiego:

“Lavorativo” - affidato al comitato tecnico TC 160 intitolato “Dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto”.

“Ricreativo” - affidato al comitato tecnico TC 136 intitolato “Attrezzature per Alpinismo”.

Molti attrezzi alpinistici possono essere conformi anche alle specifiche normative per l'anticaduta (i connettori, per esempio).

## **NORME CHE INTERESSANO I PRODOTTI RAUMER**

Tenendo conto di quanto scritto nel precedente paragrafo, possiamo identificare alcune normative specifiche che interessano i prodotti Raumer attualmente in produzione:

Secondo la normativa CEN - “Dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto” (TC 160):

- EN 795:2012 – Dispositivi di ancoraggio
- EN 362:2005 – Connettori

Secondo la normativa CEN - “Attrezzature per Alpinismo” (TC 136):

- EN 12275: 2013 – Connettori
- EN 959:2007 – Chiodi da roccia
- EN 16869:2017 – Design/costruzione delle Vie Ferrate

Secondo la norma UNI:

- UNI 11578:2015 – Dispositivi di ancoraggio destinati all'installazione permanente

Tutte queste normative rimandano, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni (ad esempio la EN 795:2012 rimanda alla EN 365:2005 – Requisiti generali per le istruzioni per l'uso, la manutenzione, l'ispezione periodica, la riparazione, la marcatura e l'imballaggio).

## **EN 795:2012**

Questa normativa riguarda i seguenti articoli Raumer:

- Gruppi Sosta - Art. 218 – 180 – 312 – 535
- Rock Ø 10 e 12 – Art. 166 e 110
- Wing Ø 10 e 12 – Art. 170 e 171
- Wing + Anello (tondo o parallelo) – Art. 536 – 402 – 147 – 148
- Anellox Ø 8, 10 e 12 – Art. 583 – 189 – 190
- Anellox Sghembo Ø 8, 10 e 12 – Art. 582 – 571 – 593

Questi articoli sono marcati CE in quanto rispondono completamente a quanto previsto dalla normativa EN 795:2012 (ambito “Lavorativo”)

La norma europea 795 specifica infatti i requisiti per le prestazioni ed i metodi di prova associati ai dispositivi di ancoraggio per singolo utente che sono **destinati ad essere removibili dalla struttura**. Questi dispositivi di ancoraggio incorporano punti di ancoraggio stazionari o mobili (in grado di spostarsi), progettati per il collegamento di componenti di un sistema individuale per la protezione contro le cadute in conformità alla EN 363. La norma fornisce anche i requisiti per la marcatura e le istruzioni per l'uso, oltre a una guida per l'installazione.

I dispositivi di ancoraggio relativi alla EN 795 sono progettati:

- per essere rimossi dal materiale di base, quindi sono RIMOVIBILI
- per essere rimossi a fine lavoro, quindi sono TEMPORANEI
- per essere trasportati e maneggiati, sul luogo di installazione, dall'utilizzatore, che si avvale generalmente della propria forza fisica, quindi sono TRASPORTABILI

La norma definisce varie tipologie di ancoraggio: A – B – C – D – E.

Gli articoli elencati sopra sono tutti di tipo A, cioè dispositivi di ancoraggio con uno o più punti di ancoraggio stazionari, durante l'utilizzo e con la necessità di ancoraggio(i) strutturale(i) o elemento(i) di fissaggio per fissarlo alla struttura.

L'ancoraggio strutturale è quell'elemento progettato per l'uso congiuntamente ad una sistema individuale per la protezione contro le cadute e per essere permanentemente incorporato alla struttura.

Non descriveremo, in questa spiegazione, le altre tipologie di ancoraggio, in quanto non contemplate, attualmente, nella nostra produzione.

Esempio pratico: la piastrina Rock è il dispositivo di ancoraggio, mentre il tassello Hang Fix che uso per fissarla alla parete è l'ancoraggio strutturale.

La Rock è infatti un DPI nel momento in cui è removibile dall'ancoraggio strutturale (togliendo il dado posso infatti separare la placchetta dal chiodo). Ricordiamo infatti che i DPI sono articoli destinati ad essere indossati o tenuti da una persona affinché essa sia protetta nei confronti di uno o più rischi.

L'Hang Fix, una volta fissato, NON è più un DPI in quanto non è removibile dalla struttura e non è più possibile toglierlo.

Per quanto riguarda i requisiti di resistenza e le altre informazioni riguardanti questi dispositivi, rimandiamo alle schede tecniche allegate ai singoli articoli.

## **EN 362:2005**

La norma europea 362 riguarda i connettori Raumer modello Ring Safety 13 - Art. 533 e 534.

Questi articoli sono marcati CE in quanto rispondono completamente a quanto previsto dalla normativa EN 362:2005 (ambito "Lavorativo").

Questa norma europea specifica i requisiti, i metodi di prova, la marcatura e le informazioni fornite dal fabbricante per i connettori. I connettori conformi alla norma sono utilizzati come elementi di collegamento nei sistemi individuali di protezione contro le cadute, per esempio sistemi di arresto caduta, posizionamento sul lavoro, accesso con funi, trattenuta e salvataggio.

Un connettore è un dispositivo apribile utilizzato per collegare componenti, che consente all'utilizzatore di assemblare un sistema in modo tale da collegarsi direttamente o indirettamente ad un punto di ancoraggio.

La norma definisce varie classi di connettori: B – M – T – A – Q

Il Ring Safety 13 è un connettore di classe Q, cioè un connettore con ghiera a vite; La classe Q identifica il dispositivo come un connettore che si chiude mediante una leva avvitabile, che è parte portante del connettore quando è completamente avvitata, previsto per essere utilizzato solo per connessioni a lungo termine. Questo significa che durante una giornata lavorativa si deve evitare di staccare e riattaccare il connettore più volte dal suo punto di ancoraggio.

Non descriveremo, in questa spiegazione, le altre classi dei connettori, in quanto non contemplate, attualmente, nella nostra produzione.

Questi connettori devono richiedere almeno quattro rotazioni complete della leva avvitabile dalla posizione completamente avvitata allo sblocco delle filettature.

Le filettature non devono essere visibili quando la leva è bloccata.

La ghiera si deve chiudere manualmente, senza l'utilizzo di altri attrezzi.

I requisiti minimi di resistenza statica dei connettori di classe Q sono:

25 kN – asse maggiore con leva chiusa e bloccata

10 kN – asse minore con leva chiusa e bloccata

Per quanto riguarda le altre informazioni riguardanti questi dispositivi, rimandiamo alle schede tecniche allegate ai singoli articoli.

### **EN 12275:2013**

La norma europea 12275 riguarda i connettori Raumer modello:

- Ring Safety 13 - Art. 533 e 534
- R5000 – Art. 599 e 600

Questi articoli sono marcati CE in quanto rispondono completamente a quanto previsto dalla normativa EN 12275:2013 (ambito “Ricreativo”).

Questa norma europea specifica i requisiti di sicurezza ed i metodi di prova per connettori per utilizzo in alpinismo, arrampicata ed attività connesse. I connettori fanno parte del sistema di sicurezza che protegge lo scalatore contro le cadute dall'alto.

Un connettore è un dispositivo apribile che permette ad un alpinista di connettersi direttamente o indirettamente ad un ancoraggio o di collegare tra loro parti dell'attrezzatura.

La norma definisce varie classi di connettori: B – H – K – T – A – Q – X

Il Ring Safety 13 è un connettore di classe Q, cioè un connettore con ghiera a vite; La classe Q lo identifica come un connettore che si chiude mediante una leva avvitabile, che è parte portante del connettore quando è completamente avvitata. Questi connettori devono richiedere almeno quattro rotazioni complete della leva avvitabile dalla posizione completamente avvitata allo sblocco delle filettature. Deve essere ben visibile quando il connettore non è chiuso completamente, per esempio rendendo visibile il filetto (questo è il nostro caso) oppure colorando la parte chiusa con un colore a contrasto.

L'R5000 è un connettore di classe B, cioè un connettore base; la classe B lo identifica come un connettore a chiusura automatica per essere usato ovunque in un sistema di assicurazione.

Non descriveremo, in questa spiegazione, le altre classi dei connettori, in quanto non contemplate, attualmente, nella nostra produzione.

I requisiti minimi di resistenza statica dei connettori di classe Q sono:

25 kN – asse maggiore con leva chiusa e bloccata

10 kN – asse minore con leva chiusa e bloccata

I requisiti minimi di resistenza statica dei connettori di classe B sono:

20 kN – asse maggiore con leva chiusa e bloccata

7 kN – asse minore con leva chiusa e bloccata

7 kN – asse maggiore con leva aperta

Per quanto riguarda le altre informazioni riguardanti questi dispositivi, rimandiamo alle schede tecniche allegate ai singoli articoli.

## **EN 959:2007**

Questa normativa riguarda i seguenti articoli Raumer – chiodi da roccia:

- Antrax – Art. 298
- Masterfix – Art. 525 – 125 – 151
- Superstar – Art. 518 – 119 – 160
- Radius – Art. 519 – 520 – 521
- Gruppi Sosta – Art. 218 – 180 – 312 – 535, accoppiati ai corrispondenti Hang Fix
- Rock Ø 10 e 12 – Art. 166 e 110, accoppiati ai corrispondenti Hang Fix
- Wing + Anello (tondo o parallelo) – Art. 536 – 402 – 147 – 148, accoppiati ai corrispondenti Hang Fix
- Anellox Ø 8, 10 e 12 – Art. 583 – 189 – 190
- Anellox Sghembo Ø 8, 10 e 12 – Art. 582 – 571 – 593
- Mini Top Ø 8 – Art. 700

La norma europea specifica infatti i requisiti di sicurezza ed i metodi di prova dei chiodi da roccia, utilizzati in alpinismo e nelle scalate.

I chiodi da roccia sono definiti come dispositivi di ancoraggio intesi per uso ripetuto dopo l'installazione, che sono inseriti in un foro nella roccia e posti in opera tramite resina, oppure forze di espansione o bloccaggio, e con un punto di attacco per un connettore.

Tutte le parti dell'ancoraggio devono essere prodotte nello stesso materiale; a questo proposito, un allegato alla norma informa sulla scelta del tipo di materiale, la necessità di ispezioni e



manutenzione. La scelta del tipo di materiale dipende infatti da fattori ambientali, in quanto gli ancoraggi sono potenzialmente soggetti alla corrosione (vedere nostro documento sulla corrosione, in formato .pdf, scaricabile dal sito).

La norma presenta anche un allegato che informa sull'installazione in rocce diverse (in genere più tenere) rispetto al blocco in cemento utilizzato per eseguire i test e consiglia di aumentare la lunghezza del chiodo o del tassello in modo da soddisfare i requisiti minimi di resistenza.

Per ancoraggi da fissare con resina, la norma dà inoltre informazioni sulle dimensioni del chiodo; ad esempio la lunghezza del gambo (cioè la parte che va inserita nel foro) deve essere di minimo 70 mm.

La capacità di resistenza minima richiesta per i chiodi da roccia, è:

15 kN – assiale, cioè ad estrazione

25 KN – radiale, cioè a taglio

Per quanto riguarda le altre informazioni riguardanti questi dispositivi, rimandiamo alle schede tecniche allegare ai singoli articoli.

Gli ancoraggi Antrax, Radius, Masterfix e Superstar sopra elencati NON possono essere considerati DPI in quanto per essere utilizzati vengono fissati alla roccia in modo permanente o incollati (resinati). Ricordiamo infatti che i DPI sono articoli destinati ad essere indossati o tenuti da una persona affinché essa sia protetta nei confronti di uno o più rischi e che devono essere rimovibili dalla struttura.

La norma però definisce anche che i chiodi da roccia sono dispositivi di ancoraggio intesi per uso ripetuto dopo l'installazione, posti in opera tramite resina, oppure forze di espansione o bloccaggio; risulta quindi essere poco chiara, in quanto non è spiegabile come sia possibile rimuovere subito dopo l'uso, un ancoraggio posto in opera tramite resina ... e contrasta con quanto previsto dalla Direttiva 89/686/CEE.

Per questo motivo gli ancoraggi “chimici” sono CONFORMI alla norma ma NON CERTIFICATI, cioè rispondono a tutte le caratteristiche richieste, eccetto quella di essere rimovibili dalla struttura, pertanto NON possono essere marcati CE.

Per quanto riguarda i Mini Top, abbiamo deciso di testarli e renderli conformi alla EN 959, ma non alla EN 795. L'ancoraggio è pertanto conforme alla norma e NON CE.

Allo stesso modo una piastrina Rock o Wing utilizzata in combinazione con un tassello Hang Fix risponde in parte a quanto richiesto dalla EN 959:2007.

Infatti:

- la piastrina “da sola” risulta trasportabile e rimovibile dalla struttura, quindi è considerata un DPI ed è pertanto certificata;
- la combinazione piastrina+Hang Fix, è trattata come “chiodo da roccia”, dato che, una volta fissato il tassello, questo NON è più rimovibile dalla struttura ed è pertanto solo conforme alla norma in quanto NON è un DPI;

Ecco spiegato perché le nostre piastrine sono CE EN 795:2012 e CONFORMI EN 959:2007 e perché i

“chimici” sono CONFORMI EN 959:2007.

**È evidente che questa regola vale per “tutti” i costruttori di ancoraggi e certo non solo per la Società Raumer ...**

### **UNI 11578:2015**

Questa normativa riguarda i seguenti articoli Raumer:

- Antrax – Art. 298
- Masterfix – Art. 525 – 125 – 151
- Superstar – Art. 518 – 119 – 160
- Radius – Art. 519 – 520 – 521

A differenza delle norme descritte sopra, la 11578:2015 è una norma italiana, cioè riconosciuta in Italia. La 11578 specifica i requisiti ed i metodi di prova per dispositivi di ancoraggio, che comprendono punti di ancoraggio fissi o mobili, destinati all'installazione permanente su o nella struttura, progettati per:

- ospitare uno o più utenti collegati contemporaneamente;
- agganciare componenti di un sistema anticaduta conformi alla UNI EN 363, anche quando questi ultimi sono progettati per l'uso in trattenuta.

La norma fornisce inoltre i requisiti per la marcatura e le istruzioni per l'uso ed una guida per l'installazione; specifica inoltre che NON è possibile applicare questa norma ai dispositivi di ancoraggio temporanei, rimovibili e trasportabili per i quali si applica la UNI EN 795. Questa norma è complementare alle norme esistenti che coprono altri componenti usati nei sistemi anti caduta.

Scopo, campo di applicazione e requisiti della norma sono basati sulla necessità che i dispositivi di ancoraggio sostengano la massima forza dinamica generata in una caduta dall'alto dalla massa di una o più persone e di qualsiasi equipaggiamento esse stiano trasportando. Le prove di resistenza statica sono basate su un fattore di sicurezza minimo di due.

La norma identifica dispositivi di ancoraggio di tipo: A – C – D

Gli ancoraggi descritti sopra sono di tipo A, cioè dispositivi di ancoraggio in un ancoraggio puntuale con uno o più punti di ancoraggio non scorrevoli.

Non descriveremo, in questa spiegazione, le altre tipologie di ancoraggio, in quanto non contemplate, attualmente, nella nostra produzione.

Si fa presente che gli ancoraggi Raumer sopra elencati sono stati testati per essere utilizzati da una persona alla volta e NON da più utilizzatori collegati contemporaneamente.

Per quanto riguarda i requisiti di resistenza e le altre informazioni riguardanti questi dispositivi, rimandiamo alle schede tecniche allegate agli articoli. Ovviamente, come spiegato nella EN 959, anche in questo caso il fatto che la normativa riguardi ancoraggi destinati all'installazione permanente, esclude il fatto che essi possano essere considerati DPI e quindi certificabili.

Questi ancoraggi sono pertanto CONFORMI alla norma.

## **UIAA**

UIAA significa Unione Internazionale Associazioni di Alpinismo, in Inglese International Climbing and Mountaineering Federation.

UIAA è stata fondata nel 1932. L'esperienza ed i fondi per l'UIAA derivano dai propri componenti, che sono le associazioni nazionali per l'alpinismo e gli sport di montagna. L'UIAA comprende moltissime associazioni in 63 paesi differenti che rappresentano oltre 2,5 milioni di Soci e 10 milioni di partecipanti. Ha un ufficio amministrativo in Svizzera che è la sede ufficiale dell'UIAA.

UIAA promuove l'accesso libero alla montagna per esercitare l'alpinismo in modo responsabile e con il minimo impatto a livello ambientale; aiuta a proteggere le aree di montagna ed i siti di arrampicata da sviluppi e utilizzi nocivi, incoraggiando lo sviluppo responsabile delle comunità locali. Ha inoltre una Carta dei Valori (Summit Charter) che fissa i principi ed i benefici degli sport di montagna e dossiers di proposta per promuovere la cooperazione, la pace, la protezione dell'ambiente e l'eccellenza sportiva.

Collabora inoltre con il CEN per l'armonizzazione delle norme.

In alcuni casi i test richiesti dalla UIAA sono più restrittivi rispetto alle richieste del CEN.

Nel sito si possono rintracciare per marchio commerciale, tutti i prodotti marchiati UIAA; si possono inoltre visualizzare su un database tutti i prodotti "richiamati" cioè quei prodotti che per problemi di sicurezza devono essere riconsegnati al produttore.

Per ottenere il Label UIAA, l'iter è simile a quello che si fa per la certificazione.

I prodotti si possono far testare nei laboratori UIAA, oppure ci si può rivolgere, in Italia, ai laboratori dell'Ente Notificato n°2008 – DOLOMITICERT S.C.A.R.L.Z.I.

Test report e documentazione prodotto sono verificati e controllati dalla UIAA, che, in caso positivo emette il certificato di conformità; tale certificato va rinnovato ogni anno.

Le norme di sicurezza UIAA che interessano i prodotti Raumer sono:

- UIAA 123-2 – Chiodi da roccia
- UIAA 121-3 – Connettori

Le seguenti norme si possono confrontare con le corrispondenti CEN - "Attrezzature per Alpinismo":

- EN 959:2007 – Chiodi da roccia
- EN 12275: 2013 – Connettori

Rimandiamo alle schede tecniche allegate agli articoli per chiarire i diversi requisiti di resistenza e le altre informazioni riguardanti questi dispositivi.

## **CONCLUSIONE**

In questo momento stiamo lavorando per certificare molti altri nostri prodotti, oltre a quelli elencati.

Tutti gli aggiornamenti futuri saranno tempestivamente inseriti come News nel sito e come informazioni all'interno di ogni scheda prodotto. State collegati!!!

Per qualsiasi informazione aggiuntiva potete contattare la responsabile per la qualità Raumer all'indirizzo [quality@raumerclimbing.com](mailto:quality@raumerclimbing.com)

## **RIFERIMENTI**

Direttiva 89/686/CE

UNIstore: UNI EN 959, UNI EN 362:2005, UNI EN 795:2012, UNI EN 12275:2013, UNI 11578:2015,  
UNI EN 365:2005

Sito UIAA e manuale UIAA: UIAA 123, UIAA 121